

## L'INDAGINE DEL POLITECNICO

DS2883

DS2883

# San Siro, il quartiere delle 88 nazionalità dove a scuola i nuovi italiani sono il 90%

Un terzo delle quasi seimila case popolari di Selinunte e Segesta è occupato abusivamente, vuoto o da ristrutturare  
**di Zita Dazzi**

Ci sono voluti quasi due anni di ricerca per fare la radiografia alle case popolari di San Siro e per provare a immaginare interventi che migliorino la situazione per chi in quel quadrilatero vive e va a scuola. Si tratta infatti di uno dei quartieri più giovani e più densamente abitato da bambini e adolescenti di Milano. A San Siro, tra piazzale Segesta, piazzale Selinunte e strade adiacenti, ci sono classi dove la percentuale di bimbi nati in Italia ma con passaporto ancora straniero arriva all'80-90 per cento; ci sono palazzi dove manca l'ascensore e gli anziani si fanno quattro piani a piedi, e poi case degradate, senza wi-fi, vuote da anni, sfitte o occupate, in un grande *melting pot* che non ha le caratteristiche solo di una *casbah* araba, ma di «un vero quartiere multiculturale come nelle metropoli europee, secondo i miei colleghi delle università che vengono a studiarlo», spiega Francesca Cognetti, docente del Dipartimento di Architettura e studi urbani del Politecnico, delegata del rettore sul progetto Off Campus.

Lei, assieme alla ricercatrice Ma-

ria Elena Ponnu, ha realizzato lo studio di centinaia di pagine che martedì verrà presentata alle 17,30 alla parrocchia di San Protaso (via Osoppo 2) alla presenza del presidente della commissione casa del Comune, Federico Bottelli, e di Silvia Fosati, presidente Municipio 7, oltre a due donne *community leader* del quartiere, con Giacomo Manfredi del Sicut *Cisl*, Anna Cavallari della Caritas Ambrosiana e Sergio D'Agostini, presidente di Dar Casa. A San Siro c'è una delle più alte concentrazioni di edilizia residenziale pubblica della città, un patrimonio abitativo di quasi seimila alloggi, con circa il 33 per cento delle case occupate (785) o non assegnate perché da ristrutturare. «È un patrimonio latente, servirebbe un'azione congiunta delle istituzioni per usare questi alloggi magari anche come risposta dell'emergenza abitativa», suggerisce Cognetti. Degli iniziali 5.996 alloggi Aler, ne restano 4.580, la quota restante è stata venduta.

La ricerca è stata condotta nell'ambito del progetto Off Campus del Politecnico, che in via Gigante dal 2019 ha uno spazio concesso da Aler e Regione, e lavora in rete con i cittadini e con associazioni e cooperative di quartiere, oltre che col sindacato inquilini Sicut *Cisl*, con altri atenei, come la Bocconi (che ha uno sportello legale), la Bicocca (servizi per l'infanzia) e più di recente anche la Statale. Per capire problemi e risorse di San Siro sono stati studiati i dati pubblici, distribuiti 380 questionari alle persone fragili, fatti so-

pralluoghi nei cortili e nei palazzi, con decine di interviste a custodi ed operatori sociali. «Ne è venuto fuori un quadro che non emerge all'anagrafe ufficiale: le doppie cittadinanze, il sovraffollamento degli alloggi di chi ospita amici e parenti – spiega Cognetti –. La casa è intesa come forma di mutuo supporto, è legata alla convivenza e all'ospitalità, ci sono situazioni di forte povertà. Ma siamo anche in un quartiere molto giovane mentre Milano invecchia. Qui non solo si fanno figli, ma le famiglie sono anche numerose. Ci sono tanti egiziani, ma le nazionalità sono 88: ai primi posti ci sono anche filippini, peruviani e srilankesi. San Siro rappresenta il futuro, un'idea di città al quale forse Milano dovrebbe anche aspirare». Un quartiere giovane ma povero, attorno al quale premono progetti urbanistici e immobiliari di grande pregio, come il nuovo quartiere che potrebbe sorgere attorno al vecchio stadio o all'Ippodromo e a piazza D'Armi.

Martedì si parlerà di prospettive e interventi necessari, a partire «dall'assegnazione degli alloggi vuoti con procedure più veloci e dal ripristino di quelli in disuso, con il suggerimento di incrementare le portinerie e le figure dei custodi sociali, supportando comitati di autogestione degli abitanti, anche tramite i community manager dell'Aler – spiega Cognetti –. Servirebbe un tavolo per gestire il tema delle occupazioni abusive, riconoscendo le situazioni di difficoltà e fragilità, come è stato fatto in via Bolla e via Civitali 30».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.32976 - L.1634 - T.1634





**📷 Multiculturale**  
Piazzale Segesta a San Siro è una delle aree più multietniche di Milano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2888 - S.32976 - L.1634 - T.1634